



FINANZA & TECNOLOGIA

AcomeA pronta a distribuire i fondi sfruttando la blockchain

Chiuso con successo in Italia il primo test-live per pagare e sottoscrivere le quote con la piattaforma targata FundsDLT e Api Fabrick

Gianfranco Ursino

■ L'obiettivo è di accrescere la competitività, ampliare i canali distributivi e rendere più snella, veloce, sicura ed economica l'infrastruttura sottostante la compravendita di quote di fondi comuni con l'adozione della tecnologia blockchain. Nei giorni scorsi AcomeA Sgr ha completato con successo un test live - movimentando somme vere - per consentire ai clienti di sottoscrivere quote di fondi comuni con l'App Gimme5 e, in più rispetto al passato, procedere con il relativo pagamento in tempo reale.

Gimme5 è un salvadanaio digitale che consente di investire piccole somme in fondi comuni e dopo aver impartito l'ordine tramite l'App il cliente deve poi collegarsi al proprio home banking e disporre il pagamento una tantum o ricorrente. In ogni caso l'utente deve uscire dalla piattaforma di immis-

sione ordini ed entrare in un'altra per disporre il pagamento. E solo dopo aver ricevuto i soldi la Sgr può riconciliare i due movimenti, effettuare le verifiche antiriciclaggio e procedere con la valorizzazione del Nav per poi scambiare il quantitativo di denaro con le rela-

tive quote dei fondi. Un processo che oggi per tutte le Sgr può durare anche 5-6 giorni, sia immettendo direttamente l'ordine su una piattaforma sia attraverso un consulente: dipende dall'orario in cui viene passato l'ordine e dai cosiddetti "cut off time" (orario ultimo per accettare un ordine in giornata) che vengono posti in maniera variegata dagli intermediari distributori e dalle Sgr. Con la blockchain l'obiettivo è quantomeno di dimezzare i giorni per chiudere l'operazione, attraverso pacchetti informativi (Api - Application Program Interface) standardizzati che consentono alle parti di dialogare velocemente. Viene quindi garantita la solidità dei processi che restano tutti all'interno di una piattaforma, con un automatismo controllabile e regole condivise.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la lussemburghese Fundsquare, per la parte FundsDLT, e con Fabrick, piattaforma di riferimento per lo svilup-

po di nuovi modelli di business e servizi basati su tecnologie fintech, sulla cui piattaforma sono pubblicate le Api di Banca Sella che dà il conto corrente di appoggio ad AcomeA Sgr. «Il test ha dimostrato la capacità di semplificare al mas-


simo l'esecuzione delle operazioni, l'efficienza e l'economicità del processo di trasmissione degli ordini sui fondi comuni - spiega Pa-

olo Brignardello, responsabile product management di Fundsquare - creando un'infrastruttura decentralizzata per la gestione delle transazioni e tenuta delle posizioni, dove i vari attori coinvolti possono interagire, senza dover replicare l'informazione, generando efficienze per transazioni, pagamenti e riconciliazioni». L'attività di backoffice viene così limitata a un semplice monitoraggio dei flussi, con notevoli risparmi di costo. «Il test è stato un concreto esempio - afferma Giulio Rattone, responsabile della piattaforma Product Dev di Fabrick - del gran valore che può generare l'unione tra conoscenza dei processi e delle dinamiche del mondo finanziario, le competenze sulle tecnologie più all'avanguardia e la visione su nuovi modelli di business e gestione».

Anche se nel suo Dna c'è il "peccato" reputazionale del Bitcoin e delle altre criptovalute (sempre ammesso che sia un peccato), la tecnologia blockchain apre quindi scenari straordinari anche per l'industria del risparmio gestito, oggi ancora troppo



legata - almeno in Italia - alle politiche distributive di banche e reti.

 @g_ursino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

Api

Le Application Programming Interface (Api) rappresentano una componente strategica della digital transformation perché consentono di semplificare il dialogo tra applicazioni di terze parti, attraverso la condivisione in tempo reale e in modo sicuro di dati, documenti e processi.

Si tratta quindi di pacchetti informativi che rispettano una certa struttura per essere scambiati e consentire di conseguenza alle parti di dialogare più velocemente